Anno XXVIII — Venerdì 20 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 172

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il processo della Banca Romana

minaccia di tirare avanti ancora per una ventina di giorni, sebbene un giurato parlando a nome dei colleghi, abbia detto giustamente che gli avvocati potevano fare a meno delle repliche, essendochè essi — i giurati — si erano già formata la loro opinione in merito a questo lunghissimo processo. Ma andate a spiegare la ragione agli avvocati difensori, specialmente quando si tratta di processi clamorosi!

Su questo proposito ci piace però constatare che Udine si trova fra quelle poche città nelle quali, anche in processi di molta gravità gli avvocati hanno rinunziato alle repliche, oppure hanno risposto brevemente per qualche circostanza di fatto.

Il processo della Banca Romana ha recato un danno immenso al credito nostro, e il prolungamento non fa che aumentare questo danno.

Questo malaugurato processo è di quelli che: o non si doveva fare affatto, oppure una volta incominciato si sarebbe dovuto andare proprio fino a fondo, e portare sul banco degli accusati anche altre persone, oltre quelle che vi sono di già.

E' convinzione generale che i veri colpevoli in quel losco affare delle banche non siano ora innanzi alla Corte d'Assise a Roma, ma camminino tronfi e pettoruti sulle nostre principali città, pronti a ricominciare da capo.

In questa disgustosa questione della Banca Romana tutti si sono comportati male, ma la responsabilità principale risale all'on. Giolitti, che dapprima negò ogni cosa insolentemente, e poi fece arrestare solamente coloro, che, per così dire, dovevano essere rei per questione d'ufficio,.... e gli altri, gli alto locati, furono lasciati in pace.

Messo il processo sopra una base falsa si andò sempre di male in peggio, e lo si stiracchiò fino all'estremo limite del possibile.

E quando da qui a 20 giorni e forse anche un mese, la Corte avrà pronunciato il verdetto, ancora, purtroppo, non la sarà finita. Si andrà in Cassazione, la quale, con molta probabilità, non dirà l'ultima parola.

Le cose sono giunte a tal punto, che sarebbe meglio, per la nostra riputazione, che una buona volta di questo benedetto processo non se ne parlasse più.

In Francia, come abbiamo detto altre volte, nel periodo di sei mesi si sono fatti due processi per il Panama; qui, da noi, dopo quasi due anni di giri e rigiri, si sospetta ancora di tutti e di tutto. Dunque la si finisca, per carità, questa commedia che è la rovina degli attori e degli spettatori.

Feri

UNA NUOVA VITTORIA IN AFRICA

La presa di Kássala

La fortuna di guerra arride alla nostra impresa africana. Non sono ancora spenti gli echi giulivi per la vittoria di Agordat, e il telegrafo già ce ne annunzia un'altra e ben più importante.

Kássala, una delle tante città contro la quale si spuntarono le armi della potente Inghilterra, dopo accanito combattimento, è caduta in mano dei soldati d'Italia.

L'occupazione di Kássala impone ora dei gravi doveri al nostro comando d'Africa, ma nel medesimo tempo apre una via sicura e lucrosa all'intraprendenza commerciale degl'italiani.

Il generale *Oreste Baratieri*, trentino, superstite glorioso dei Mille, è coperto di nuovi allori.

Onore ai prodi e vittoriosi!

—

Ecco le notizie:

Massaua, 19. — Un forte corpo di Dervisci razziò negli scorsi giorni il nostro villaggio di Karcabàk, uccidendo e facendo schiavi gli abitanti.

La cavalleria dei Dervisci si mostrò razziando fino in vista degli avamposti di Agordat.

Il governatore Baratieri trovandosi a Keren per ispezionare le truppe mosse colle forze disponibili incontro ai razziatori.

Egli giunse il 17 di sera a Sabderat. All'alba di mercoledì 18, Barattieri arrivò improvvisamente sotto Kassala che fu presa d'assalto con un vivo combattimento delle nostre forze composte di 2400 soldati indigeni ed italiani e 54 ufficiali. I dervisci ebbero nella difesa di Kassala un grandissimo numero di morti e feriti. Furono prese molte bandiere e cannoni; i Dervisci scampati nella lotta fuggirono verso il fiume Adbara che trovasi in piena.

—

Al Senato l'on. Crispi lesse il seguente dispaccio del generale Baratieri:

Kassala, 17. Le razzie operate negli scorsi giorni dai Dervisci contro i nostri avamposti continuando, ho lasciato Sabderad a mezzanotte e ho sorpreso Kassala alle 6 e mezzo.

« Il presidio, forte di circa 2000 fanti e 600 cavalli, fece ostinata resistenza, specialmente nell'interno del villaggio; ma dopo una carica della nostra cavalleria ed un isistente attacco della nostra truppa, il presidio fuggiva oltre il Gase, lasciando molti morti, sopratutto nel villaggio. Un solo ufficiale bianco fu ucciso, il capitano Carchidio, mente caricava alla testa del suo squadrone. Pochi Ascari rimasero morte e feriti, tra i quali furono feriti leggermente due capi-banda del Barca. Non si può precisare ancora il numero dei caduti.

« Furono prese molte bandiere e due cannoni

Firmato: Baratieri »

Dopo queste esposizioni i senatori tutti si alzano in piedi e applaudono vivamente, unanimemente.

—

I dispacci da Roma ci annunziano che i giornali della capitale celebrano con belle parole la nuova vittoria africana.

L'*Opinione* nota che Kassala è una posizione strategica importantissima; è il nodo delle comunicazioni fra il Nilo e la costa. Loda la celerità e la prontezza dei movimenti: le truppe, comandate da Barattieri, percorsero 300 chilometri in 5 tappe correndo da Keren a Kassala.

L'*Opinione* inneggia ai figli lontani che provano come l'Italia debba avere piena fiducia e debba riporre ogni sua speranza nell'esercito.

Il capitano Carchidio

Il capitano Carchidio, morto a Kassala alla testa del suo squadrone di cavalleria indigena, è figlio del generale Carchidio e della contessa Laderchi. Nato a Faenza, studiò in un Collegio di Ravenna donde passò alla Scuola di Modena e quindi alla Scuola di cavalleria a Pinerolo. Andò in Africa subito dopo Dogali, e dopo avere organizzato splendidamente e in poco tempo lo squadrone di cavalleria indigena, rese servizi grandissimi alla colonia. Orero e Barattieri gli dettero sempre missioni delicatissime, oltre che per il suo valore, per la conoscenza che egli aveva della lingua araba e dei luoghi.

Il capitano Carchidio aveva partecipato sotto Baldissera alla presa di Keren e si era comportato splendidamente nello scontro di Agordat.

In quest'ultimo, quando vide i cavalli sfiniti per le ardite e continuate cariche fatte nelle prime sfortunate fasi del combattimento, fece scendere i soldati da cavallo, gettar via la lancia, e collo squadrone appiedato fece una brillante controcarica col solo moschetto, la quale cooperando a riacquistare la batteria perduta, salvò le sorti della giornata. Per tale fatto ebbe la medaglia d'argento al valor militare.

Dopo la morte di quel soldato-poeta, di quel cavaliere medioevale che fu il capitano Bettini, questa del Carchidio è la perdita più dolorosa fatta dall'Italia in Africa.

Ricatto di un ingegnere francese in Turchia

Scrivono da Salonicco:

Il 3 corrente, poco discosto da Doiran, circa 60 chilometri da Salonicco, Costantinopoli, venne di pieno giorno, sequestrato l'ingegnere francese signor Prèvotv, al servizio della Compagnia costruttrice e pel di lui rescatto venne chiesta alla Compagnia la taglia di lire turche tremila.

Ancora non si conosce esattamente se il ricatto sia stato operato dai briganti, come affermano gli agenti della Compagnia, ovvero dai malviventi del luogo, come propende a credere l'autorità locale, la quale contesta che esistesse e fosse stata segnalata una banda di briganti in Macedonia. Il che, veramente, non dimostrerebbe nulla. Comunque sia, la Compagnia costruttrice si è affrettata a versare la somma richiesta e i di lei agenti stanno ora procurando di mettersi in rapporto coi sequestratari dell'ingegnere Prèvotv onde ottenerne la liberazione

—

Il Crelium è un eccellente profilatico.

APPIÈ DELLA PIRAMIDE

(Vedi n. 166).

IV.

Già tutti lo provano, tutti lo sanno che a tirar troppo, la corda si strappa. Si è ecceduto, si eccede tuttavia, perdurando nel sistema di volere governar troppo, governar tutto, arrogandosi chi governa le attribuzioni fantastiche della divina provvidenza, ed è risaputo che, presto o tardi, tutti gli eccessi provocano sempre una reazione; e questo si può anche ammettere che stia proprio nell'ordine provvidenziale. L'autocrazie dispotiche del passato si tiravano addosso le ribellioni; le democrazie accentratrici d'oggigiorno preparano senz'avvedersi il trionfo, sia pure effimero, dell'anarchia. E che la sia proprio così non ci vuole poi tanto a persuadersi: — la Svizzera col suo regime patriarcale, a cantoni confederati, dà ricapito impunemente agli anarchici di tutto il mondo, e non li teme, nè se ne cura; invece la Francia col suo governo unitario, accentratissimo, non li può mai perdere d'occhio, spende tesori a sorvegliarli, e li sfratta, li perseguita, li ghigliottina senza misericordia, con qual profitto poi lo s'è veduto la sera di S. Giovanni.

Ora discorrendola tra noi in confidenza, badiamo un po' se non ci fosse per avventura un rimedio, una via d'uscita per liberarsi da codesto marasmo; badiamo sopratutto che non ci sia di mezzo un equivoco, un malinteso. E di fatti, se il sistema non incontra, se nessuno è soddisfatto, perchè ostinarsi a mantenerlo? Ci vuole poi tanto a cambiar registro?

Mi si potrà rispondere che l'attuale sistema, vizioso quanto si vuole, dopo 34 anni di vita ha acquistato oramai un certo grado di confidenza; è come un vecchia muraglia che ha fatto presa, e si regge ritto da sè per la forza statica, onde non è più tanto agevole atterrarla.

Oh, la forza statica è pure una gran cosa! Basta dare un'occhiata all'Austria, alla Turchia, due musaici bizzarri, due conglomerati di sostanze incoerenti, di tendenze centrifughe, ripulsive, eppure continuano a star ritti mercè la forza statica che li tiene insieme: all'apparenza, sono due colossi di granito, tutti d'un pezzo, e resistenti ad ogni prova; in sostanza, sono due *lagrime bataviche* di cristallo, che non appena un le scalfisca in quel dato punto si risolvono in briccioli.

In fatto di rimedii, il dottore Agostino Bertani, che era deputato, e medico per giunta, e quindi competente in materia, ce l'aveva trovato ben lui il vero rimedio, il Toccasana, — *instauratio facienda ab imis fundamentis* — ma dopo è morto senza vedere manco un principio d'avviamento. E dopo Bertani s'è tirato innanzi come prima a furia di cataplasmi e di cerrotti, per guarire non già, ma per orpellar la cancrena.

Sento frattanto più d'uno obbiettare, — l'*instauratio* sta bene, e chi non lo vede? ma come si fa ad avviarla, se manca l'uomo d'energia e di fede che la riduca in atto?

Oh, manca l'uomo per sicuro! — Abbondano invece gli uomini collegati a rincalzare le forze statiche, gli adoratori dello *statu quo*, dalla loro banda c'è il vincolo dell'interesse, e comune profitto, da quest'altra non ci sono che aspirazioni sporadiche, voti platonici, isolati, che scappano tratto tratto fra gli sbadigli de' sonnacchiosi: di là sta scritto sulla bandiera — *nell'unione la forza* —, invece di qua c'è la divisa — *ognun per sè, e Dio per tutti*.

E sino che la dura a questo modo, non resta che riconcentrarsi nel quietismo abituale e seguitare a cogliere i frutti amari della diuturna impotenza, aspettando rassegnati le trombe del giudizio finale.

Per parte mia, li lascio che dormano in santa pace, e tiro via allegramente con le mie impressioni di viaggio.

Dicono che lo Czar di tutte le Russie, prima di firmare una carta, abbia la lodevole abitudine di leggerla da cima a fondo: questo vuol dire o che lo Czar di tutte le Russie è un leggitore infaticabile, oppure che nelle Russie il capo dello Stato ha da firmare molto di meno de' suoi cugini d'occidente, quelli compresi che *hanno per trono un guscio di castagna*.

Eppure, se c'è un regnante al mondo che possa risparmiarsi quella fatica, egli è appunto lo Czar di tutte le Russie, che è un autocrata, vale a dire un coso irresponsabile, come da noi sono ritenuti tutti i devoti di S. Matteo. Ma d'altro canto, povero Czar se non l'avesse quell'abitudine! Supponiamo che s'abbattesse a trovare sul suo scrittoio la propria sentenza di morte proferita dal tribunale supremo dei nichilisti, e scivolata lì fra le altre carte o per isbaglio o per ischerzo, e che lui la firmasse così soprappensiero, sbadatamente, senza darle nemmeno una scorsa a volo d'uccello, non so come diavolo farebbe a cavarsela, quando il maggiordomo entrasse ad annunziargli: — Maestà, c'è qui fuori il procuratore imperiale che ha condotto il boia e l'aiutante per quella tal sentenza della scorsa settimana — il povero uomo sarebbe in un bell'imbroglio a scegliere fra le due: o lasciarsi allungare il collo anche lui senza fiatare, oppure disdirsi revocando la propria firma, e farsi scorgere tanto volubile da un giorno all'altro.

Invece in Italia quelli che firmano sono i ministri, e lo Statuto li rende responsabili non solo delle loro firme, ma eziandio delle parole, delle opere, delle ommissioni, insomma di tutti i peccati che son tenuti rifilar al confessore: con di più, il Parlamento è in diritto di chiamarli a giustificarsi, e se gliene vien talento può anche metterli in istato d'accusa e farli tradurre per processo davanti al Senato. Almeno così sta scritto nello Statuto sullodato, il quale anzi prescrive, in casi consimili, che l'arresto debba eseguirlo il picchetto della Guardia Nazionale, che deve star di piantone alla porta d'ingresso quando v'è unito il Parlamento, agli ordini sempre del suo presidente, e sempre sull'attenti per ciuffar ministri pel collo, e stiaffargli in gattabuia.

Ecco la ragione per cui quel picchetto sarebbe considerato come il custode, il palladio, il guardarobiere delle franchigie costituzionali, un annesso e connesso delle medesime, per cui

> Ser Cecco non può star senza la corte,
> Nè la corte può star senza ser Cecco.

Ond'è che il Palladio fu sempre un oggetto sacro, intangibile: perciò quando

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Dal lago di Tiberiade — rispose il Saracino.

— Suvvia, seguimi! esclamò ella muovendosi attraverso la calca.

La seguì aprendosi a stento un passaggio fra i varii gruppi; il turbante dell'orientale indicava la strada ch'egli ogni qual tratto si trovava costretto ad interrompere. Il suo cuore batteva concitato, alle sue orecchie risonava ancora la dolce eco delle ultime parole ed i suoi occhi non vedevano altro che lei.

Arrivati in un punto oscuro della seconda sala, ella s'arrestò per attenderlo, e retrocedette d'alcuni passi.

— Gustavo, vi prego; che cos'è successo a mio fratello? da tutte le parti si mormorava il suo nome; quello che dicessero non ho bene compreso, certo qualcosa d'ostile a lui. Ha egli avuto qualche contrasto? Lo so bene; quella gente lì, odia il nostro popolo.

Il giovine si trovava in un penoso imbarazzo. Doveva egli d'un tratto distruggere la candida illusione di quell'amabile creatura? Doveva dirle che la maledizione dei Wurtemburghesi posava sul capo di suo fratello, ch'essi nelle loro orazioni pregavano per tutti gli uomini eccetto che per lui, ed anzi costumavano aggiungere: « Signore! Liberateci dal male e dall'ebreo Susz? ».

— Lea, rispos'egli — vostro fratello fu disturbato nel giuoco da qualche maschera, e da questo n'ebbe origine un breve alterco, il quale può sembrare strano in simile luogo; tuttavia non impensieritevi.

— Guardate che donna stravagante. Io faccio sovente dei tristi sogni e il giorno appresso sono tutta addolorata ed abbattuta. Ogni cosa m'atterrisce, io penso senza posa a mio fratello, e temo non gl'incolga qualche disgrazia.

— Lea — disse il giovine per farle dimenticare simili pensieri — ti ricordi quanto m'hai promesso, se ci fossimo veduti nel carnovale? Non vorrai tu dunque concedere che possiamo parlare un'ora sola insieme, liberamente?

— Sì.... lo desidero anch'io — essa rispose con esitanza. — Sarà, la mia nutrice, m'attende all'uscita e m'accompagnerà. Ma dove andremo?

— Ci ho pensato — rispose lui — segui i miei passi senza perdermi di vista, verso l'entrata, a destra.

A fianco delle sale rapidamente costrutte in legno per la circostanza, lo spirito inventivo dell'ebreo aveva fatto innalzare, come nei grandi palazzi e nei castelli, alcune stanzine dove delle comitive poco numerose potevano riunirsi per mangiare liberamente, senza compromettere il loro incognito nella sala comune.

Il giovine cancelliere coll'aiuto d'una terza persona e col danaro s'era procurato le chiavi d'una di queste stanze; v'era apparecchiata una piccola refezione e Lea si compiacque di questa galanteria del giovane cristiano che aveva fatto il possibile per soddisfare al gusto delicato d'una dama avvezza ai sontuosi banchetti, quantunque la camera, che aveva per solo arredo una tavola e poche leggere seggiole di legno, offrisse ben poche comodità.

— Oh come sono lieta di potermi togliere questa maschera che mi pesa tanto! — disse Lea entrando colla sua nutrice.

Poi cercò da ogni parte uno specchio, ma non vedendo altro che delle nude pareti, proseguì con un sorriso: — E' necessario che mi facciate voi da specchio e mi diciate se tutta questa folla non ha guastato la mia acconciatura.

Il giovane contemplò estatico la bella ebrea.

La figura di lei realizzava il tipo della bellezza orientale. Quei lineamenti così regolari, quegli splendidi occhi bruni ombreggiati da lunghe e morbide ciglia, le nere sopracciglia lucide come l'ebano e fortemente arcate, i capegli bruni disposti con inarrivabile grazia che formavano gradevole contrasto colla bianchezza della fronte e del collo davano maggiore risalto alle bellezze di quell'adorabile viso insieme alle tenere labbra rosee, ed ai piccoli denti di madreperla: il turbante graziosamente avvolto intorno alla ricca capigliatura e le perle preziose che ornavano il collo, in fine quel costume così seducente e ad uno stesso tempo così severo della dama turca, produssero agli occhi del giovine una tale illusione ch'egli credette avere dinanzi a se una di quelle splendide apparizioni descritte dal genio del Tasso o evocate dalla rapita immaginazione di qualche viaggiatore al suo ritorno dall'oriente.

(Continua).

faceva qualche crepa, nessuno ha osato mai di toccarlo, e lui è sempre rimasto quel che era, cogli schioppi a cappellozzo, le giberne a soffietto, e le *blouses* di rigatino, infin che s'è spento d'anemia, d'inanizione, insomma di morte naturale: però siccome non si è abrogato mai l'articolo che gli diè vita, e gli assegnava i propri incombenti, così nessuno s'è allarmato, e neanche accorto del suo ecclissamento.

Resta ora a spiegarsi come faccia a sopravvivergli la Camera, dopo che il suo sostegno, il suo Palladio le venne meno, se non ha più i Chiappini da ciuffare i ministri pel collo; ma buono per lei che anche i suoi giorni sono contati, anzi, al vedere, i contribuenti se l'aspettano d'assistere ai funerali, pacifici e rassegnati, forse forse disposti a trarre un respirone: il peggio sarebbe per gli anarchici, che dopo tanto lavorio rimarrebbero lì a grattarsi la pera con un palmo di naso.

Per altro un ministro che avesse fretta potrebbe accelerarne l'ecclissamento: basterebbe che levasse via dal regolamento quei quattro articoli che imbrigliano la libertà di discussione, e che sono pel povero presidente una tortura continua, atroce; per esempio quelli che inibiscono ai deputati di parlare più d'uno per volta, di ricambiarsi parolacce e cartelli di sfida, di rincalzare le proprie ragioni col mettersi le mani addosso; e di correlazione quegli altri che obbligano il presidente a vigilar sempre, a dare la parola agli oratori, e levarla a chi trasmoda, a richiamarli all'ordine del giorno, — (se ci fosse anche l'ordine della notte, qual fortuna per la nostra famiglia!) d'impor silenzio col campanello, e scongiurare i temporali col cappello: per me scommetto che in capo alla settimana sarebbe tutto finito, e ci sarebbe da utilizzare Montecitorio con alloggiarvi i pellegrini e gli esattori dell'obolo di S. Pietro.

Il Barbagianni

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 14.15.

Dopo la comunicazione della vittoria di Kàssala, si ripiglia la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Parlano i senatori Lampertico, Parenzo, Sprovieri, quindi risponde il ministro del tesoro Sonnino, e poi si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 19.15.

Il processo contro Lega

Ieri innanzi alle Assise di Roma si discusse il processo contro Paolo Lega, quello che tirò una pistolettata contro Crispi.

All'avv. Zorzi che avrebbe dovuto sostituire l'avv. Lollini, in caso d'indisposizione, il Lega disse:

« Non voglio certi cavilli; sono sanissimo di mente. Ho la piena coscienza di quello che feci. Mi duole solo di non essere riuscito. Confesso che mettendo mano alla pistola, provai una certa ripugnanza; ma la vinsi pensando che, eliminando Crispi, eliminavo una delle principali cause dell'infelicità sociale ».

Lega si dilungò ad enumerare tutte le pretese colpe di Crispi, fra le quali la politica africana.

« Quanto dico a lei — soggiunse — lo ripeterò davanti ai giurati.

« Sopratutto non venite fuori colle solite fisime: io non voglio passare per matto! »

Il processo si aprì alle 9.10. Subito dopo costituito il giurì cominciò l'interrogatorio del Lega.

Al banco della difesa siedeva l'avv. Lollini.

Dopo aver detto ch'egli è un misero operaio, e che non può esprimersi come vorrebbe, afferma di aver commesso il delitto non per malvagità o per odio personale: ma per fare una rivendicazione solenne in nome delle classi sofferenti.

Racconta quindi la sua infanzia.

— Fui prima repubblicano; ma verso i quindici anni mi convinsi che il berretto frigio non avrebbe emancipato le classi lavoratrici.

Presidente. — Sbrigatevi, non divagate.

Lega. — Signor presidente, io non divago. Dopo diventai socialista comunista, convinto che bisognava abolire la proprietà privata, fonte di tutte le miserie degli operai a beneficio della classe privilegiata.

Pres. — Queste sono teorie!

Lega. — Non interrompa altrimenti smetto.

Dice che la patria è una vana parola, che per unico frutto dà le guerre fratricide.

(Continua)

Racconta le persecuzioni subite a Genova, dove aveva trovato lavoro.

— Durante le feste colombiane, la polizia sfrattandomi da Genova voleva rovinarmi. Mi si mandò avanti indietro e mi si fece perdere il lavoro, provocandomi così fino all'ultimo punto.

Divaga lungamente, raccontando quelle che chiama persecuzioni poliziesche.

— Fui — dice — imprigionato molte volte, senza che avessi commesso alcuna colpa. Fui tenuto a pane ed acqua; insultato. Vollero perfino imputarmi di vagabondaggio abituale.

A questo punto Lega si scalda e la sua voce prende intonazioni stridule.

— Io vagabondo! — esclama — io che vissi sempre col lavoro delle mie braccia!

Fui anche accusato di vivere sul lavoro delle prostitute! Io, uomo di fede, ero accusato di vivere su quelle infelici vittime della società attuale! Protestai vivamente.

Era una vera provocazione per farmi diventare uomo di azione. Mi si fece dormire sul pavimento per lunghe notti in luride stanzaccie.

Dopo i fatti della povera Sicilia, protestai; fui nuovamente arrestato, come un volgare assassino.

Si volle implicarmi nel processo degli anarchici di Sanpierdarena; poi invece venni processato perchè mi fu trovato in casa un coltello a molla fissa. Allora, pensando alle persecuzioni da me subite, a quelle subite dai miei simili; pensando ai caduti di Conselice, alle vittime di Sicilia, decisi di sagrificarmi, di fare un atto di solenne rivendicazione.

Il sostituto procuratore generale *Mancini* interrompe.

L'avv. *Lollini* protesta.

Lega grida: — Auf! vogliono dunque togliermi la libertà di parola?

Pres. — Lega, parlate pure.

Lega. — Pensai prima a colpire il questore Sironi, causa dei molti miei guai. Poi pensai che il colpo potesse interpretarsi come una vendetta personale. Decisi di colpire un uomo elevato, l'uomo che riassume l'attuale sistema bugiardo; l'uomo che massacrò tanti lavoratori in Sicilia.

Racconta come venne a Roma, come commise l'attentato.

Prima presi tutte le informazioni possibili per non colpire altri che Crispi. Arrestato, fui battuto e malmenato.

Conclude: — Feci quest'atto per compiere una solenne affermazione. Datemi pure il massimo della pena; non mi importa; non sono la prima, non sarò l'ultima vittima della classe sfruttata. La forca repubblicana dell'America, i fucili monarchici della Spagna, spensero altri compagni.

Pubblico Ministero. — Perchè andaste in Francia?

Lega. — Per lavorare.

P. M. — Perchè foste chiamato Marat?

Lega. — Mi chiamarono sempre così, non so perhè.

Si legge poi la deposizione di Crispi, e si interrogano altri testi.

La sentenza fu pronunciata nell'udienza pomeridiana.

I giurati hanno ritenuto colpevole il Lega di mancato omicidio verso il presidente del Consiglio on. Crispi, come ufficiale dello Stato e ministro dell'interno con premeditazione e porto d'arme abusivo, con l'accordo delle circostanze attenuanti. La Corte lo condanna a 20 anni e 17 giorni di reclusione, a 3 anni di vigilanza, all'interdizione dei pubblici uffici, e alle spese processuali.

Dopo la lettura della sentenza, lasciando l'aula, Lega dice con voce rauca: Al momento di lasciare questa gabbia, grido: Viva l'anarchia! I carabinieri lo afferrano pel collo trascinandolo fuori, mentre Lollini dice: Lasciatelo, lasciatelo!! Il Pubblico Ministero interrompe: — Io lo processerò pel grido. Ma il presidente dichiara l'udienza sciolta.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Il maestro della Società Filarmònica — Inaugurazione della Casa di Ricovero — Feste.

La presidenza della nostra Società filarmonica, nella sua ultima adunanza, sebbene fosse incompiuto l'anno di prova, ha confermato l'egregio maestro signor Ettore Galeazzi per tutta la durata della Società stessa, che è di un quinquennio, giusta il contratto stipulato a rogiti del notaio Renier. E ciò ha fatto perchè il Galeazzi, nel breve tempo che è tra noi, diede le più ampie prove di essere un valente istruttore d'istrumenti ad arco ed a fiato e provetto direttore d'orchestra e di banda.

La deliberazione della Direzione suddetta non può che incontrare il plauso della intera cittadinanza, la quale, apprezzando nel Galeazzi il maestro di vero valore e il gentiluomo perfetto, ha reso per esso le più vive simpatie, ed è lieta di aver fatto con lui un acquisto veramente prezioso.

Il 5 agosto p. v. avrà luogo l'inaugurazione della Casa di ricovero *Umberto I.*, coll'intervento del R. prefetto comm. Gamba, di tutte le autorità ed associazioni.

A beneficio della Casa predetta, nel p. v. settembre si daranno dei grandi festeggiamenti. Vi fu ormai una riunione di cittadini per questo scopo e lunedì p. v. si costituirà definitivamente il Comitato. Ci sono in aria dei progetti veramente grandiosi, ed effettuabili, quando si rifletta alle persone che ci sono di mezzo per farli riuscire. E per ora basta così.

Roste di Osoppo e di Ospedaletto

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere sulla domanda del sindaco di Gemona per la classifica in 2ª categoria delle roste di Osoppo e di Ospedaletto.

Denuncie

In Tricesimo venne denunciato certo Giuliano Merlini perchè, avendo avuto da certo Giulio Coreatti tre campi di terra da coltivare a mezzadria, convertì il raccolto fatto a suo pro' anzichè consegnare, come era stabilito, la metà al suo padrone che risentì un danno di lire 37.

— In Vivaro venne denunciato certo Tolusso Pietro, non parente del Luigi, perchè David Rosa e Tolussi Luigi osti essendosi rifiutati di somministrare del vino al sudetto già ebbro, vennero dallo stesso minacciati di morte a mano armata di roncola e le vie di fatto poterono essere evitate dall'intervento di persone accorse.

NEL GORIZIANO

Un furto a Visco

Fino dagli ultimi giorni del mese di maggio nella Canonica del rev. decano Posarelli avvenne un furto di f. 80. L'altro giorno, in seguito alle accurate ricerche degli agenti di P. S. d'ambi i Regni, esposti al confine, si potè scovare il malandrino nella persona di certo Luigi Manegoz di Aviano, che in questi giorni era venuto a Visco.

Il Manegoz attualmente reo confesso trovasi costituito nelle carceri giudiziali di Palmanova e dovrà a suo tempo rispondere a quell'autorità del delitto commesso.

La popolazione di Visco che prima era indignata del fatto ora elogia gli zelanti scopritori.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 20 Ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 11.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 18.6 Minima 15.8
Media 17.28 Acqua caduta: 34.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

20 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.29	Leva ore	20.54
Passa a' meridiano	12.12.31	Tramonta	5.18
Tramonta	19 37	Età giorni	18.

CARTE IN TAVOLA

A noi duole di dover annoiare il pubblico con articoli di polemica giornalistica, ma le cose sono giunte oramai a tal punto che ci è impossibile di tacere, e siamo costretti a rispondere a tutte le *bugie* ed a tutte le *malignità* pubblicate contro di noi dal ben noto *Girella* della *Effemeride della palanca.*

L'animo suo cattivo e invidioso lo muove a battere sempre sul chiodo di quella ch'egli chiama nostra *semi-clandestinità*; ed egli mosso soltanto dalla speranza (!) di farci danno - *mente* pur sapendo di mentire sfacciatamente.

Il *Giornale di Udine* è diffusissimo in città, tanto quanto in tutta la provincia; fra i nostri abbonati contiamo i più bei nomi del Friuli, molti dei quali datano dal giorno della fondazione del giornale.

Ed il prof. Giussani stesso può informare, tanto più perchè, anche *pochi giorni fa,* egli piagnucolava al *Caffè Nuovo* con alcune persone perchè il *Giornale di Udine* ha preso in *molti* luoghi il posto della *Patria del Friuli!!* Ci smentisca se ha coraggio!

Noi ammettiamo che chi ha un giornale cerchi con tutti i mezzi leciti di diffonderlo fra il pubblico; il professore *Girella* usò ed usa invece la più sfacciata slealtà per far largo alla sua *effemeride,* cercando sempre di danneggiare gli altri giornali.

La *effemeride* sullodata porta stampato in testa che l'abbonamento annuo è di L. 24; ma il suo niente affatto illustre direttore la stima tanto poco che la cede per un meschinissimo prezzo annuo. Per dare però ad intendere che ha molti associati, distribuisce, specialmente in provincia, molte copie... *gratis.* Nè ciò basta: egli ed i suoi segugi ben bene imbeccati, di tanto in tanto vanno spargendo intorno la notizia che il nostro giornale ed il *Friuli* sono prossimi a cessare le loro pubblicazioni; non mancando naturalmente poi di screditarli in tutti i modi possibili.

Nonostante questa guerra sleale che ci viene fatta già da parecchi anni e che tuttora continua, le condizioni del nostro giornale, rimangono sempre ottime; e se tali si manterranno, il suo avvenire non corre certo pericoli.

Il professore *Girella* che vorrebbe vederci annientati, non si può dar pace di saperci ancora in vita — e vita vigorosa — e perciò, spinto dalla bile e dall'invidia, sputa veleno contro di noi.

Il fegatoso direttore della *Effemeride della roggia* vuol dare delle lezioni anche al comm. G. B. Gamba, nostro egregio Prefetto. Noi non ci teniamo da tanto; constandoci che il comm. G. B. Gamba è nella carriera amministrativa già da molti anni e che conosce benissimo le condizioni della nostra città e provincia, ci parrebbe somma sconvenienza e boriosa presuntuosità il pretendere di dargli delle istruzioni; ci pare però che non sia superfluo di fargli conoscere, con un fatto documentato, quale sia la *grrrrande* influenza che gode la *effemeride della palanca* o *della roggia.*

Nel luglio del 1892 si fecero, come ogni anno, le elezioni suppletorie per il Consiglio comunale.

Il nostro giornale e il *Friuli* presentarono una lista comune di candidati.

La *effemeride* fece una guerra a base di insolenze contro parecchi nomi della nostra lista, e addirittura divenne furente contro il sig. Luigi Bardusco; da ultimo presentò una lista sua propria raccomandandola con la sua solita vacua ampollosità.

Dalle urne riuscì trionfante la nostra lista, e i candidati della *effemeride* ebbero un numero affatto insignificante di voti! Ecco dunque, illustre comm. Gamba quanto *grrrande* sia l'influenza di quella *effemeride!*

Il professore *Girella,* nel giorno successivo alle elezioni, con la maggiore imperturbabilità affermò che la vittoria era stata... sua!!!

—

Nelle prime risposte date a noi, il prof. *Girella* minacciava di far la parte del perseguitato, del martire e narrava degli *ettolitri* di lacrime versate nel seno dell'avv. Marzona, per raccontargli dell'ingratitudine di coloro ch'egli aveva beneficati! Nel suo articolo sproloquio di ieri fa invece lo spavaldo e ci gratifica con una filza d'improperie, dicendo che noi gli scaraventiamo addosso delle insolenze. Anche questa è una delle solite trivialissime menzogne della ben fornita fabbrica di.... via dei Gorghi.

Le vibrate parole che noi indirizziamo al professore *Girella,* vulgo Camillo Giussani, non sono insolenze, sono verità che possono essere documentate.

Di quanto egli dice di noi potremmo anche non curarci, perchè è un onore l'essere vituperati da certi figuri, come sarebbe cosa ignominiosa l'essere da loro lodati.

Noi però non siamo stati i *primi* a incominciare questa polemica.

Sono di vecchia data i conti che il prof. *Girella* ha da aggiustare con il *Giornale di Udine*; datano da un tempo in cui nessuno degli attuali redattori scriveva nel medesimo.

Lasceremo *per ora* da parte i tempi andati e verremo a un'epoca più recente.

Il professore *Girella,* vulgo Camillo Giussani, che pretende dar consigli a ministri e prefetti, è sceso però fino a divenire proprietario e direttore di un giornalaccio ebdomadario *(Il Florean),* che fa concorrenza ai peggiori ubbriachi del mercato.

Egli già da lungo tempo, prima sulla sua *effemeride* giornaliera, e poi alternativamente su questa e sul suo fogliaccio settimanale usò lazzi trivialissimi insolenti contro il proprietario del nostro giornale, contro i suoi redattori, e contro altre persone che con frequenza ci prestano la loro collaborazione, e noi abbiamo taciuto; dopo che l'egregio prof. Fracassetti fece la splendida commemorazione di *Pacifico Valussi* egli osò schernire la memoria di tanto uomo, e noi abbiamo ancora taciuto; da ultimo ritornò nuovamente alla carica con le sue solite insinuazioni, e.... noi non abbiamo più creduto di continuare nel silenzio.

Noi siamo ora decisi a perseverare fino a tanto che non tacerà la laida voce che insultò al venerando Valussi.

Noi non siamo affatto disposti a sopportare ulteriormente gl'insulti e gli scherni di cotesto *Girella* sciocco e invidioso; e in un modo o nell'altro, perdio, bisogna che la finisca!

La commemorazione di Pacifico Valussi all'Accademia di Udine

Questa sera alle ore 20.30 l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Pacifico Valussi scrittore politico. Lettura del s. o. prof. L. Fracassetti.
3. Proposta di due soci ordinari.

Siamo certi che alla *pubblica adunanza* di stassera molte persone vi vorranno intervenire trattandosi di far onore al venerato ed illustre *Pacifico Valussi,* e di sentirlo commemorare dall'egregio prof. avv. Libero Fracassetti, che tanto fu ammirato ed applaudito quando, nella solenne commemorazione fatta nella Sala dell'Aiace, ebbe con profondità ed acutezza di pensiero, con frase viva e smagliante, con sentite parole a dire di Valussi come uomo pubblico e privato.

Adunanza distrettuale degli Insegnanti elementari friulani

Il giorno 22 corrente, alle ore 9 ant. nello stabilimento delle scuole maschili in via dei Teatri avrà luogo la prima adunanza degli insegnanti elementari del nostro distretto, per trattare i seguenti oggetti:

1. Elezione del presidente distrettuale e di due consiglieri;
2. Discussione ed approvazione del regolamento per le adunanze distrettuali;
3. Proposta di adesione della Società alla Federazione veneta;
4. Nel caso che l'assemblea approvi l'adesione alla Federazione, deliberare se la tassa d'iscrizione di centesimi 10 per ciascun socio ed il contributo annuo di centesimi 25 si debba, o meno, prelevare dal fondo sociale.

Il *Comitato della stampa* terrà esso pure una speciale adunanza, alle ore 11 1|2.

Come si vede il forte sodalizio dei maestri elementari friulani non indietreggia innanzi a difficoltà, ma ottimamente organizzato e diretto, vuole ad ogni costo conseguire i nobili e santi ideali che nell'elaborato e bellissimo statuto si propose.

Il duello di ieri

Per motivi d'indole delicatissima sere or sono il signor Raho, agente dell'avvocato Bertacioli, schiaffeggiava in Via Pracchiuso il furiere addetto al locale Ospitale militare, che per contraccolpo cadendo riportava una contusione al volto.

Il furiere mandò a sfidare il Raho. Il duello ebbe luogo regolarmente iermattina in vicinanza del confine.

Il signor Raho riportò una leggiera ferita di sciabola all'occipite ed il furiere una alla mano destra che, per quanto ci fu detto, è grave.

Terminato lo scontro, e mentre il medico attendeva alla fasciatura delle ferite, si presentarono alcune guardie di Finanza per trarre in arresto i duellanti, che vennero poscia condotti alla caserma dei Carabinieri di Palmanova.

In seguito a telegramma pervenuto alla Procura del Re, il Pretore dottor Partesotti si recò a Palmanova per le verifiche di legge, ed ordinò la scarcerazione degli arrestati che giunsero iersera in Udine in vetture chiuse.

Un particolare: Quando furono scoperti dalle Guardie, i vetturali frustarono i cavalli e via al galoppo. I rimasti fecero correndo quattro chilometri, finchè furono arrestati.

Al Bagno Comunale

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

Con questo titolo leggiamo nella cronaca di un giornale cittadino in data 5 luglio p. p. la relazione di una visita allo stabilimento Balneare Comunale, che fa venir la voglia di dare certe spiegazioni e di mettere le cose al loro vero posto. Non si creda anzitutto che io intenda di dare ragione all'On. Municipio, che in questa contingenza dimostrò poca premura, ma se a questo dobbiamo dar torto non è da coinvolgere con esso anche l'assuntore del lavoro stesso, sig. Gio. Batta Della Marina il quale ebbe una cura speciale perchè il lavoro procedesse con solerzia e bene, e di questo certamente va altamente lodato. Non è assolutamente sua colpa l'aver avuta l'impresa di un voro che il Municipio troppo tardi pensò di far eseguire. E bene si sappia che il sig. Della Marina, imprenditore della bella tubatura in cemento a sistema monolitico, ebbe dal Municipio un termine di 60 giorni lavorativi per compiere il lavoro, mentre egli lo diede finito con rara diligenza e buona vo-

lontà in soli 30 giorni. Onore dunque al bravo imprenditore sig. Gio. Batta. Della Marina, che in molte altre circostanze dimostrò vera abilità di indefesso ed ottimo lavoratore; ma già il lavoro bene eseguito non ha mai merito! Se i bagnanti possono pertanto usufruire oggi della vasca, e non di qui a un mese, bisogna esserne grati al suddetto sig. Della Marina. Ma la è sempre la stessa musica: si vince una battaglia e il merito è del generale; la si perde e tutto il torto sta nei soldati.]

G. C. S.

Ritiro di biglietti da 5 e 10 lire

Ricordiamo che alla Tesoreria ed Uffici postali del Regno verranno ritirati *sino al 30 luglio corr.* i biglietti da 5 e da 10 lire *consorziali e già consorziati* di cui demmo già a suo tempo le speciali indicazioni: dopo il 30 luglio detti biglietti perdono ogni valore nè saranno accettati per cambio.

Attenti dunque chi ne avesse ancora, se no sarà suo danno!

Ammissione all'Accademia militare

Il Ministero della guerra notifica che gli esami complementari di matematiche pei concorrenti all'ammissione all'Accademia militare comincieranno il 16 agosto presso la stessa Accademia.

La commissione esaminatrice, ultimati gli esami a Torino, si recherà successivamente a Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina.

Tombola a Venezia

La sera del 29 luglio corr. alle ore 21 avrà luogo in piazza S. Marco l'estrazione di una tombola a beneficio dell'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » Croce Rossa e Cucina economiche.

Premi: Quaderna L. 300, Cinquina L. 400, Tombola L. 1000. Ciascuna cartella costa cent. 50.

Un brillante... colpo della Questura e della Finanza

Ad attendere il treno proveniente da Cormons, ieri sera alle ore 20 e mezzo, si trovava l'Intendente di Finanza cav. Cotta, l'Ispettore delle guardie di Finanza sig. Gerevini, il delegato Almasio, impiegati di finanza, e funzionari dei due corpi militanti in borghese e in divisa. In tutto circa una ventina di persone. Qualche cosa di grosso doveva accadere!

Si disposero gli appostamenti. Arriva il treno e da un coupè di III classe scendono un fattorino ed un impiegato della Banca di Udine.

Un finanziere sussidiato da altri si avanza e, pigliando per un braccio il signor Monticco lo invita a recarsi con lui nell'ufficio della stazione.

Il sig. Monticco si meraviglia e protesta, ma gli altri insistono e contemporaneamente fanno scendere una povera donna che trovavasi nel coupè.

Vengono p rquisiti ma nulla si trova loro in dosso di compromettente, se togliamo una dozzina di zigari esteri al sig. Monticco ed 1 chg. di caffè alla donna, la quale non conosceva neppure i fattorini della Banca! — Molta gente si era agglomerata e commentando il fatto, e deplorando il soverchio zelo delle nostre Autorità che valendosi forse sull'asserto di qualche vigliacca denuncia anonima, importunano passeggieri.

Ci si dice che il sig. Monticco e compagno fossero sospettati di contrabbandare pietre preziose!!

La vittoria d'Africa

Ottima impressione fece nella nostra città la notizia della nuova vittoria riportata dalle armi italiane.

Il nostro supplemento contenente il telegramma che recava la lieta notizia andò a ruba.

Alla stazione

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

Anche l'Albergo all'*Europa*, diretto dal sig. Pietro Trani, ha un vasto e ben arieggiato cortile e tiene un ottimo vino nostrano delle cantine dei sigg. fratelli Waig di Cormons, nonchè la ben conosciuta ed apprezzata birra di Puntigam premiata alle primarie esposizioni. L'ottima cucina e l'inappuntabile servizio fanno sperare al proprietario di poter contare su un numeroso concorso da parte della cittadinanza.

Comitato Protettore dell'Infanzia

Domani sabato 21 and. mese col treno delle ore 4.50 ant. partono i bambini scrofolosi d'ambo i sessi in n. 48 alla volta di Venezia (Lido) per la cura dei bagni di mare condotti dal signor *Cornelio Giovanni.*

Si avvertono quindi i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini almeno mezz'ora prima della partenza del treno.

L'orologio elettrico della Stazione

Stamane, verso le probabili ore 6 e mezzo, l'orologio esterno della Stazione ferroviaria segnava le 10.10. — I viaggiatori erano spaventati nella tema che le 10.10 fossero antimeridiane ma furono assicurati che erano pomeridiane. Meno male!

Un processo per contrabbando doganale

Ricorderanno i lettori come tempo fa nel negozio mercerie della ditta Carlo Nigg. e C. di Udine, gli Uffici di Finanza e di P. S. abbiano in seguito a perquisizione, sequestrata molta merce ritenuta di provenienza estera, perchè non portava il sigillo della dogana.

Fu quindi contro la ditta incoato processo per contrabbando doganale.

Il processo si è svolto ieri al nostro Tribunale.

Il P. M. avv. Randi, alle cui conclusioni si unì il di fensore avv. Caratti ritirò l'accusa perchè i periti non poterono stabilire che la merce fosse estera.

Il Tribunale accolse queste conclusioni dichiarando non luogo a procedere, e ordinando l'immediata consegna della merce sequestrata, alla ditta Nigg e Comp.

Dramma o commedia?

Mi rivolgo a tutti *i liberali* senza distinzione di partito (perchè di fronte al nemico della patria *scompare* il partito) per chiedere se fu dignitosa la polemica fatta, a proposito del dramma di Bovio, contro i clericali.

Oggi che scrivo, le ire almeno in parte sono sbollite; il prete, e relative diramazioni, avrà compreso come sia inutile voler dar vita a certi principii morti della coscienza pubblica che conosce l'idealità d'un Cristo superiore alle piccine mire politiche del clericale.

Pur rispettando i sentimenti religiosi di tutti, che nulla hanno da far col prete che mai seppe interpretarli, io mi chiedo come mai i giornali liberali della città nostra si degnarono di rispondere agli insulti volgari dei nemici della patria.

Quando la storia, il sentimento, la verità vengono malamente interpretati, credo tempo perduto lo sprecare carta ed inchiostro con chi vuol essere cieco e sordo.

Certe volte il silenzio segna il disprezzo; e voler dare importanza a chi sa di non poterne avere, a chi conosce di non goder più quell'ascendente morale che secoli di colpe e d'errori lo avevano per l'ignoranza dei tempi concesso, è uno sbaglio.

Lasciamo dunque la commedia, discutiamo sia pure da avversarii intorno alle vicende pubbliche, ma per amor della dignità d'Italiani copriamo con l'indifferenza del silenzio la fazione clericale che non si perita di servirsi della grande personalità di Cristo adulterandola per lo scopo ultimo di rovinare la patria.

E.

Un pericolo

Ci viene riferito che il ponte della ferrovia che cavalca la strada fuori porta Grazzano ha i cunei della volta smossi in causa delle pioggie, di più la cappa di smalto sopra la volta è molto avariata.

Si provveda!

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Frangipane co. Leopolda: Valentinis Angelo lire 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Dal Torso nob. Enrico 2, Braida Gregorio 2, Bardusco Luigi 1, Ronzoni Italico 1, Gaspardis Paolo 1, Barei Luigi 1, Parpan famiglia 1, Baldissera dott. Valentino 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Frangipane co. Leopolda: March. Paolo di Colloredo e consorte lire 5, Enrico co. di Colloredo e consorte 5.

Beltrame Guido: Minisini Francesco lire 1.

Oggi alle ore 8, cessava di vivere dopo breve malattia, nell'età d'anni 74

FRANCESCO DOSE

Udine, 20 luglio 1894.

Giacomo Griffaldi partecipa agli amici e conoscenti, che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di San Quirino, partendo dal Suburbio Gemona, casa Pantaleoni.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

19 luglio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 25 » 10.—	all'ett.
Frumento	» 11 — » 12.25	»
Segala	» 8.25 » 9.10	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2 50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7. –
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.75 » 0.80	al kil.
Galline	» 1 15 » 1 20	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1·75 a 1.80	al kilo
Uova	» 0.60 » 0.66	alla dozzina
Pomi di terra	» 4.— » 6.—	al quin.

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	4.50 a 18 —
Fichi	»	»	15 — » 20.—
Pesche	»	»	10.— » 40.—
Prugne	»	»	5.— » 8.—

Gli esami di Segretario Comunale

si terranno in tutte le R. Prefetture il giorno 24 Settembre p. v. e seguenti, ammettendovi coloro che posseggono la Licenza tecnica o ginnasiale ed i Maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga subito con cartolina postale semplice, il relativo nuovo Programma all'*Autore Editore* **Giuseppe PENNA** (in *Milano, via S. Antonio N. 7*) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del **Bollettino Generale dei Concorsi**, che esce periodicamente in Milano, e riporta *tutti i Concorsi* delle Amministrazioni governative, provinciali, comunali, consorziali, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale di Regno*, da *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Telegrammi

Una fabbrica di polvere in fiamme

Lubiana 19. Nel meriggio di ieri una parte della fabbrica erariale di polvere pirica di Stein fu preda delle fiamme. Nell'incendio perì un operaio. La località è circondata dalla forza armata. Per la città di Stein non c'è alcun pericolo.

Orribile misfatto

Bruxelles, 19. Una banda di assassini mascherati penetrò di notte, a Mons, nella casa dei coniugi Maast e li uccise, dopo di che diede fuoco alla casa. Un bambino, che non era stato veduto dagli assassini, perì tra le fiamme. Tutta la banda, composta di 13 persone, fu arrestata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 luglio 1894

	19 lugl.	20 lugl.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.90	86.05
» fine mese	86.—	86.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294.—	292.—
» Italiane 3 %	264.—	264.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471 —	471.—
» » » 4 ½	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	743.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	80.—
» ferrovie Meridionali	591.—	592.—
» » Mediterranee	431.—	432.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112,75	112.10
Germania »	138 75	138 30
Londra	28.30	28.15
Austria - Banconote	2.26.50	2.25.50
Corone in oro	1 10.—	1 12.—
Napoleoni	22.48	22.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.45	76 80
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: migliore

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

VOLETE DIGERIR BENE ??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE ??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

CRELIUM

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio — Ottimo nella toeletta intima. Profumato,

L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75, franchi, da A. BERTELLI e C., Milano.

MANUALE DELL'UCCELLATORE

si trova vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Ferro-China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decàntati tonici, Ferro-China od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarando ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti